

L'INTERVISTA / PARLA IL VICESINDACO NIERI

“E ora il nuovo piano A noi le ruspe servono solo a Ostia”

PAOLO BOCCACCI

VICESINDACO Nieri, li hanno presi.

«Possiamo tirare un sospiro di sollievo e ringraziare le forze dell'ordine, il questore e il prefetto, che stanno conducendo questa operazione».

È stata la madre a trovarli e farli catturare.

«E questo è un fatto che dimostra come le cose vanno riportate su un terreno di umanità. Oggi c'è anche un altro fatto che, secondo me, è straordinario, un grande messaggio di pace, quello del fratello di Cory, la donna filippina uccisa dalla corsa criminale dei rom, che è andato al campo dei nomadi proprio per portare un segno di fratellanza anche in un momento così delicato e di dolore».

Rimane ora il problema di governare una buona volta la questione dei campi rom.

«Noi dobbiamo costruire una risposta non nel modo disumano di Salvini, ma che parta proprio da questi gesti di umanità e di comprensione. L'immagine di Salvini che indossa la maglietta con le ruspe è terribile. A noi le ruspe servono ad Ostia per combattere la mafia».

È indubbio però che un allarme campi, anche per le condizioni di vita che mostrano, a Roma esista.

«È vero, tant'è che la giunta Marino si è posta l'obiettivo del superamento dei campi rom. Quella degli accampamenti, così come sono stati realizzati fino ad ora, si è dimostrata una strada non più percorribile».

Quale potrebbe essere l'alternativa?

«Stiamo lavorando a un piano organico, perché si tratta di una questione complessa e di grande delicatezza che riguarda famiglie, anziani e bambini di un'intera comunità. Lo presenteremo nelle prossime settimane alle forze politiche e alla città».

Qual è il principio guida?

«Proprio il superamento dello stesso concetto di campi dove i nomadi debbano vivere. Ma in queste settimane abbiamo provveduto anche all'allontanamento dagli accampamenti delle persone che hanno alti redditi e proprietà. Chi è ricco non può vivere lì ed essere assistito dal Comune. I campi sono esplosi con la giunta Alemanno

e il ministro dell'Interno Maroni. Da allora in poi sono diventati un business. Adesso tutto questo è finito».

“Ieri due fatti straordinari la madre che fa prendere i figli e il gesto di pace del fratello della vittima”

